

## La lunga crisi

LA GIORNATA SUI MERCATI

Le aspettative degli operatori

Si torna a scommettere in modo massiccio su nuove mosse espansive da parte della Bce

Titoli di Stato tedeschi

Il rendimento del Bund a 5 anni per la prima volta in territorio negativo

## BTp e «periferici» in picchiata

Le parole di Draghi portano il decennale italiano all'1,74% - Spread Bonos-Bund sotto quota 100

Maximilian Cellino

■ Euro, BTp e petrolio ai minimi. Il 2015 non poteva iniziare nel segno di una maggiore continuità con l'anno appena concluso: stesse dinamiche, stesse motivazioni e anche le stesse speranze per gli investitori, che hanno preso come appiglio le parole rilasciate in un'intervista del presidente della Bce Mario Draghi ad *Handelsblatt* (della quale si parla in modo più approfondito nella pagina a fianco) per tornare a scommettere in modo massiccio su nuove mosse espansive da parte dell'istituto centrale e prendere posizione nell'attesa.

## Qe fra dubbi e scommesse

Per la verità negli ultimi giorni sembra essere in crescita la schiera di analisti che mostra scetticismo sulle reali possibilità di stampare moneta da parte dell'Eurotower, a maggior ragione dopo gli sviluppi sulle vicende della crisi greca

(le attese elezioni del parlamento di Atene sono in programma il 25 gennaio, 3 giorni dopo la riunione del board di Francoforte). Ultima in ordine di tempo, Elga Bartsch di Morgan Stanley sottolinea come la turbolenza politica in Grecia «complichi il compito della Bce e la sua preparazione di un programma di riacquisto di titoli sovrani» e renda l'annuncio di una misura simile già nel prossimo meeting «ancora più ambizioso di quanto sembri».

Il mercato sembra però ignorare le incertezze e nel dubbio corre a prendere posizione là dove potrebbe prima o poi arrivare la mano dell'istituto centrale: così si spiegano gli acquisti che fanno precipitare il tasso del BTp decennale italiano all'1,74% (spread col Bund a 124 punti base) e quello spagnolo all'1,49% (con il differenziale sulla Germania addirittura sotto quota 100). Così si spiega però anche l'afflusso di denaro sugli stessi titoli del-

la Germania, che ieri oltre a nuovi minimi del decennale (0,50%) ha visto finire «sotto zero» anche i rendimenti sulla scadenza 5 anni: è la prima volta nella storia, ed è anche questo un segno dei tempi.

Gli altri movimenti di rilievo si sono visti ieri sul valutorio: la prospettiva di una politica monetaria sempre più espansiva in Europa (e di una, al contrario, potenzialmente restrittiva negli Stati Uniti) ha portato l'euro a bruciare tutte le tappe al ribasso e a tornare sui livelli di quattro anni e mezzo fa (giugno 2010, poco dopo lo scoppio della crisi greca) a 1,20 dollari. Il rafforzamento del biglietto verde, a sua volta, ha portato con sé un nuovo passo indietro del prezzo del greggio, con il barile di Brent che in giornata è anche finito sotto quota 56: minimi dal 2009 e dinamiche che si ripetono da settimane.

## La Borsa ignora gli stimoli

E in totale continuità con il

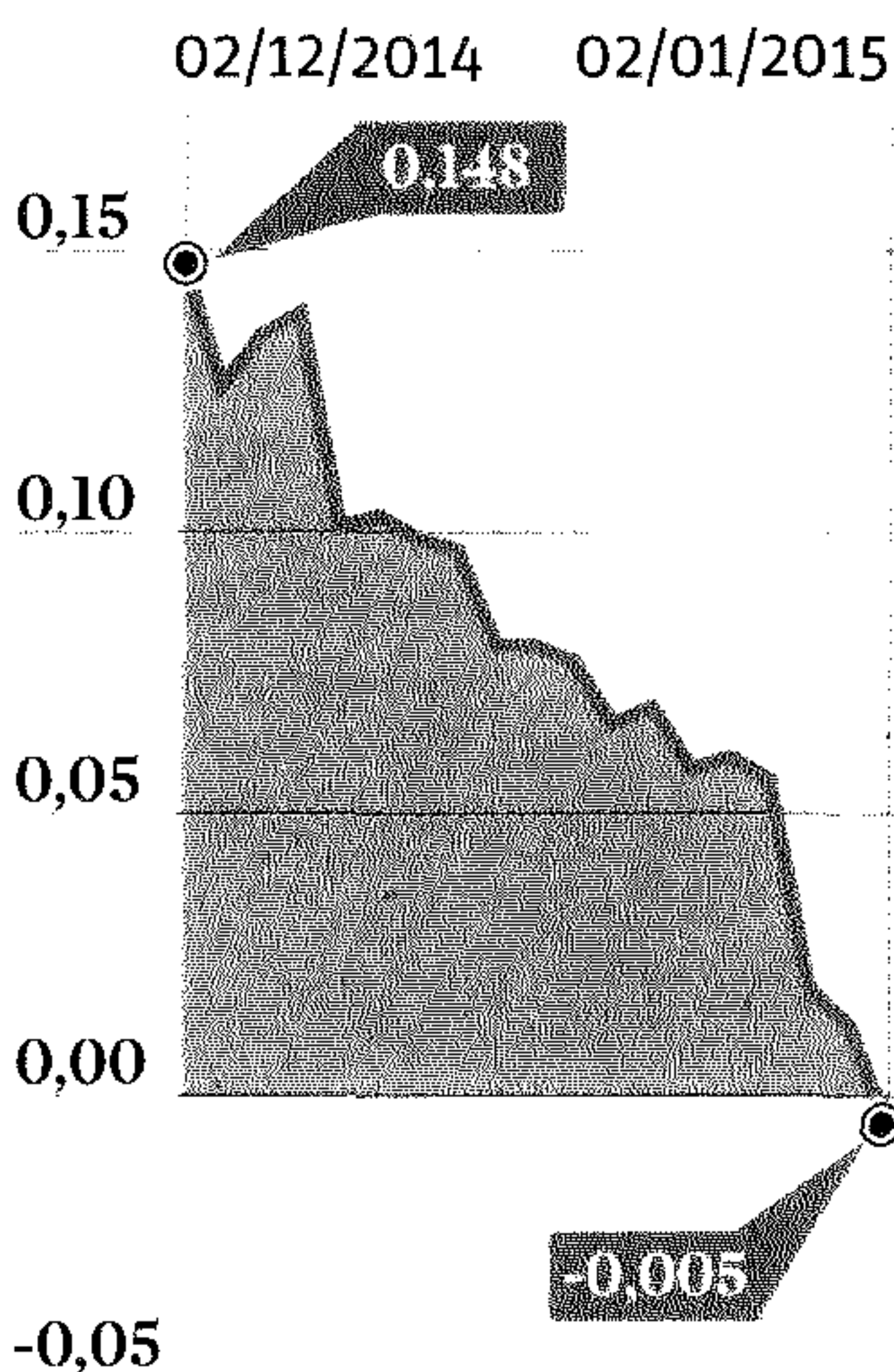
2014 appena archiviato ieri si è assistito a un andamento piuttosto balbettante delle Borse. In Europa soltanto Milano (+0,62%) e Madrid (+0,69%) fra i listini principali sono riusciti a mantenere i guadagni di inizio seduta. Gli altri - da Francoforte (-0,42%) e Parigi (-0,48%) passando per Londra (-0,28%) - hanno invece chiuso in territorio negativo, anche perché non sono stati «aiutati» da Wall Street, debole nella prima seduta dell'anno.

Non hanno dato una mano sotto questo aspetto neppure gli indicatori provenienti dal settore manifatturiero (indici dei direttori per gli acquisti, Pmi), che testimoniano il rallentamento in atto in quasi tutto il Vecchio Continente, Francia e Italia *in primis*. Quando si parla di azioni, evidentemente, concetti come stagnazione e recessione, continuano a prevalere sulle spinte speculative legate al «quantitative easing».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

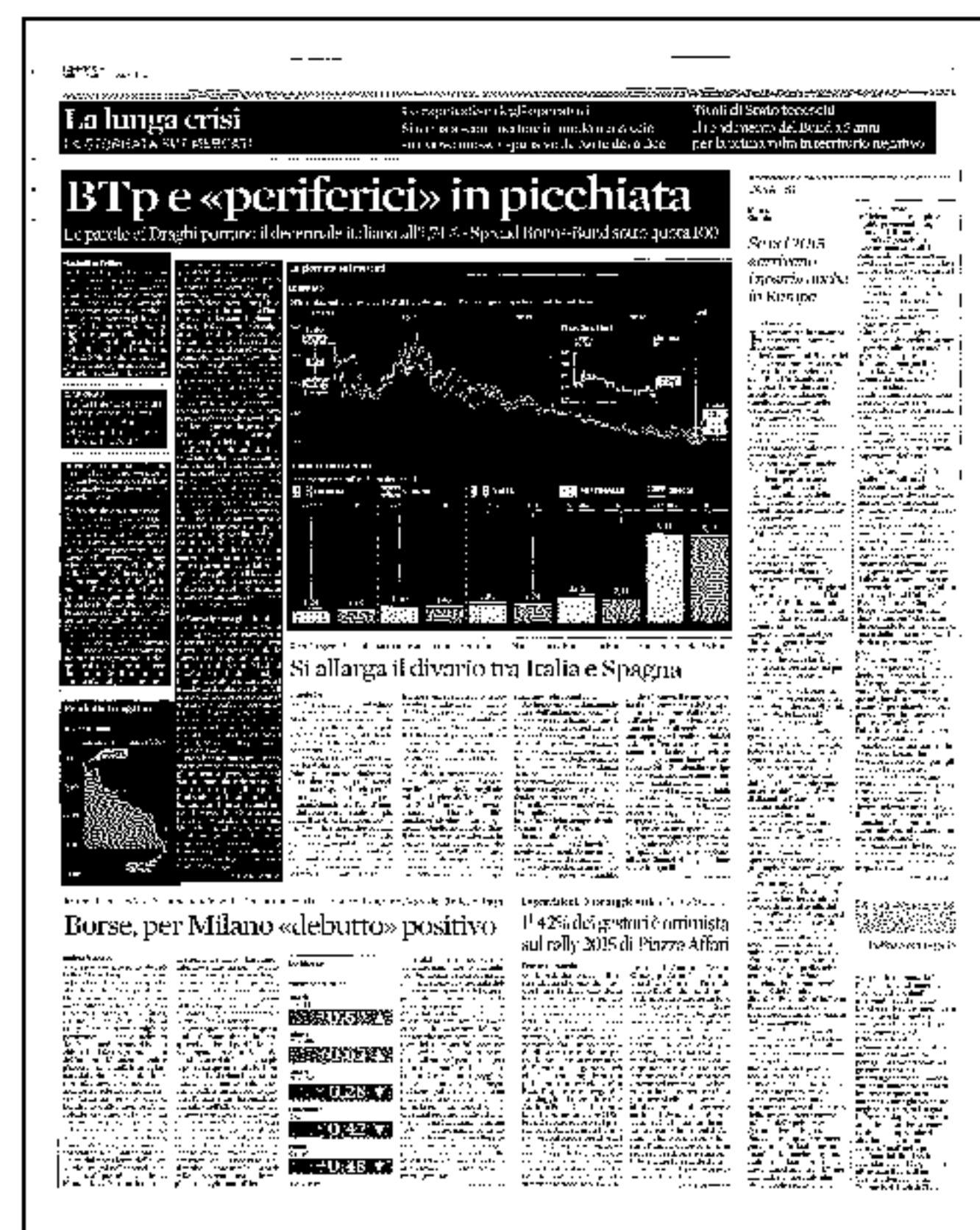
## Rendimenti negativi

Il Bund a 5 anni



## IL GREGGIO

Il rafforzamento della valuta Usa ha portato a un nuovo passo indietro del prezzo del greggio: il Brent è finito sotto quota 56 dollari

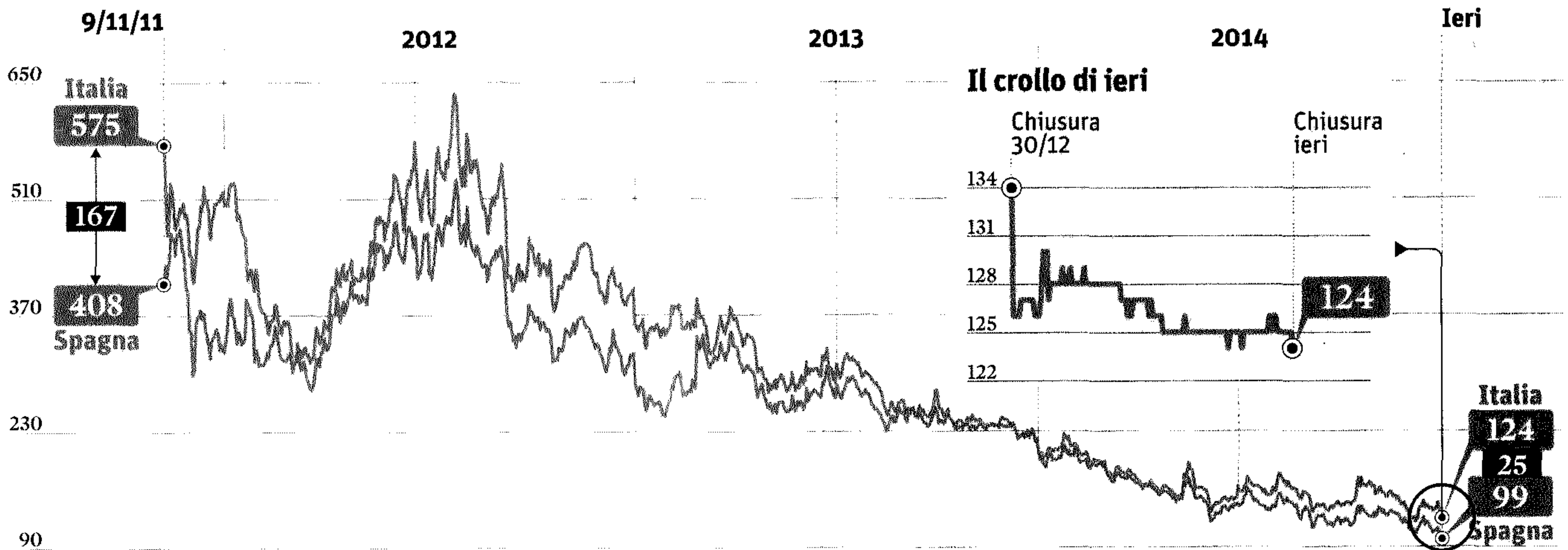




## La giornata sui mercati

### LO SPREAD

Differenziale dei rendimenti dei titoli di Stato decennali italiani e spagnoli rispetto al Bund. **In punti base**



### IL MERCATO DEI CAPITALI

Rendimenti dei titoli di Stato decennali

